



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

**Sintesi delle decisioni assunte nel
Comitato di Sorveglianza del QCS 2000-2006**

2 luglio 2003

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) approva la Relazione redatta dall'Autorità di gestione del Quadro Comunitario di Sostegno-QCS, con le integrazioni proposte dall'Autorità di Gestione del POR Sicilia relative a due misure FEOGA e la misura Rifiuti e adotta, in particolare, le decisioni operative di cui ai punti seguenti.

Sulla base delle valutazioni effettuate, prende atto dello straordinario impegno di tutte le Amministrazioni e le parti a porre in essere, con la dovuta tempestività, le condizioni necessarie per conseguire sia l'obiettivo finanziario di fine 2003, sia l'obiettivo di un rafforzamento della qualità degli interventi –anche attraverso la completa operatività dei documenti programmatici settoriali-, sia l'obiettivo di migliorare la capacità istituzionale. Tutto ciò consentirà di impostare efficacemente la revisione di metà periodo, anche anticipando gli interventi di riprogrammazione possibili in questa fase.

In relazione alle decisioni operative di cui sopra:

I. COMITATI DI SORVEGLIANZA DEI PROGRAMMI

Il CdS, preso atto della Relazione dell'AdG e della necessità che le decisioni delle singole Autorità di Gestione dei Programmi, sia di breve termine, in merito all' n+2, sia quelle relative alla riprogrammazione, siano adottate con una adeguata valutazione di tutte le criticità esistenti, concorda sulla necessità che nei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi, convocati nella sessione estiva, le Autorità di Gestione analizzino e rispondano puntualmente ai Quesiti elaborati dall'Autorità di Gestione del QCS e allegati a questa sintesi, che saranno quindi parte integrante della documentazione dei suddetti Comitati di sorveglianza. Ricorda infine le questioni illustrate nella nota del MEF n. 21734 del 1° luglio e nelle altre note ivi citate.



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

II. RAFFORZAMENTO ISTITUZIONI

Il CdS conferma che il rafforzamento delle istituzioni, come individuato nel QCS, rappresenta uno degli obiettivi più rilevanti di questa programmazione perché indispensabile alla realizzazione di investimenti pubblici di qualità e perché contributo permanente al riequilibrio economico-sociale, finalità ultima del programma. E pertanto:

- conferma la necessità di proseguire ogni sforzo per il rafforzamento della capacità della PA di: comprendere i fabbisogni prioritari di cittadini e imprese per evitare sottoproduzione o sovrapproduzione di beni e servizi collettivi; di progettare (e/o fare progettare) nonchè di affidare, secondo regole concorrenziali, ai privati la realizzazione di infrastrutture e la produzione di servizi; di definire e fare rispettare regole; di cooperare efficacemente con altri livelli del governo amministrativo; di verificare risultati; di proporre rapidamente al livello politico le decisioni che adesso competono.

Rileva in particolare:

- a) la necessità che tale processo si sviluppi adeguatamente anche nelle Regioni Calabria (dove entro il 30 settembre dovranno essere soddisfatti gli adempimenti definiti in partenariato con il DPS), Molise e Sardegna, nelle quali il Comitato constata, anche quando è assai forte l'impegno dei vertici amministrativi, il perdurare di carenze anche gravi che sempre più mettono a repentaglio gli esiti dei Programmi;
 - b) la necessità che il processo si estenda o rafforzi anche negli altri livelli di governo locale, impegnati spesso come enti attuatori e/o beneficiari finali.
- ritiene che tale rafforzamento di capacità della PA debba riguardare tutta la filiera istituzionale coinvolta nella gestione del QCS e debba essere accompagnato da una sempre maggiore responsabilizzazione dei livelli politici, al fine di scongiurare rischi di autoreferenzialità e di assicurare l'integrazione tra programmazione comunitaria e programmazione nazionale, territoriale e settoriale;
 - ritiene, infine, che tale rafforzamento istituzionale comprenda, come terza indispensabile gamba, il ruolo del partenariato economico e sociale: sia nelle fasi strategiche di verifica



Ministero
dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

e indirizzo dei programmi, sia in sede di attuazione (come oltre in chiaro indicato al punto IV).

A tale proposito, il Comitato prende atto delle informazioni verbali fornite dalle Regioni Calabria, Sardegna e Puglia in merito al sollecito, da parte della Commissione, a rispondere alle osservazioni in merito agli incontri annuali 2002.

III. AUTOVALUTAZIONE

Concorda sulla necessità che nell'ambito del processo di rafforzamento del sistema di monitoraggio, avviato in base alle determinazioni assunte nella riunione del 10-11 marzo scorso, vengano adottate le soluzioni tecnico-operative più adeguate per rendere permanente e ordinario questo esercizio, implementando e perfezionando il sistema informativo esistente. Concorda altresì nella necessità che l'esercizio di autovalutazione rappresenti, sia formalmente che nella sostanza, un metodo anche di condivisione di responsabilità con impegni reciproci tra i partner per raggiungere gli obiettivi prefissati. Concorda, infine, sulla necessità di un aggiornamento dei giudizi espressi nel secondo esercizio di autovalutazione, che sarà effettuato da tutte le AdG, per quanto riguarda la dimensione finanziaria, su tutte le misure sulla base dei cronogrammi di spesa aggiornati e si limiterà, invece, a modificare i giudizi espressi sulle altre due dimensioni solo nel caso in cui ne ricorrano i presupposti. A tal fine le AdG dei PO invieranno, entro fine novembre, all'AdG del QCS le tabelle dell'analisi autovalutativa aggiornate, unitamente alle motivazioni delle eventuali modifiche riguardanti la dimensione istituzionale e quella relativa alla funzionalità attuativa.

L'Autorità di gestione del QCS conferma l'impegno, assunto nella precedente riunione, a rendere disponibili i dati trimestrali di monitoraggio entro 40 giorni dalla data di riferimento, facendo presente l'avvenuta soluzione degli inconvenienti tecnici che avevano impedito il rispetto di tale impegno per la scadenza del 31.3.2003.

IV. PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE

Si prende atto del giudizio convergente positivo delle parti istituzionali ed economico-sociale sul fatto che:



Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

- l'impegno delle sessioni regionali del Forum nazionale lanciato dal CdS di marzo (e, a complemento, delle riunioni di partenariato sui PIT) è stato affrontato con convincimento e determinazione da tutte le Regioni, riaprendo, dove erano spenti, canali di comunicazione con le parti economiche e sociali essenziali al successo del programma;
- il Forum è stato ovunque l'occasione di un coinvolgimento diretto e di una visibilità esterna del ruolo dei responsabili di misura nel rapporto con le parti economiche e sociali;
 - ha spesso costituito un momento importante per l'accrescimento dell'impegno e del livello dell'apporto delle stesse parti economiche e sociali alla implementazione dei programmi;
 - è stato particolarmente fruttuoso quando la Regione ha scelto di sottoporre alla discussione i risultati dell'esercizio di autovalutazione.

Sulla base di tale esperienza decide che:

- sulla base di una autovalutazione divenuta ordinaria, attraverso il previsto rafforzamento del sistema di monitoraggio, le sessioni regionali del Forum nazionale assumono natura periodica (annuale), con una forte preferenza per un modello organizzativo articolato per gruppi di lavoro focalizzati su insiemi di misure e incentrato su analisi quantitative di autovalutazione,
 - una "sessione speciale" del Forum abbia luogo nel mese di dicembre per accompagnare e socializzare le scelte di riprogrammazione,
 - è utile che in via ordinaria e continuativa le Regioni coinvolgano le parti per raccogliere in modo sistematico e pubblico i loro contributi anche sugli atti amministrativi di gestione più rilevanti per l'attuazione del programma (es: bandi).

Prende atto:

- dell'impegno delle parti economiche e sociali a raccogliere entro settembre le valutazioni e le proposte delle parti maturate attorno ai Forum in un documento nazionale da sottoporre all'Adg del QCS;
- dell'avvio dell'assistenza tecnica al partenariato economico e sociale sulla base degli obiettivi e delle linee di attività stabiliti da questo Comitato nella riunione del 10-11 marzo scorso ed esposte nel corrente incontro.



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

V. PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI:

Prende atto del quadro di attuazione che emerge anche dagli incontri regionali (e che si sintetizza in 73 PIT ormai approvati su 139 identificati¹).

Per i PIT in attuazione prende atto dei seguenti profili:

- a) forte coinvolgimento delle amministrazioni locali;
- b) frequente travaso di progetti rinvenienti da altre filiere progettuali (Patti, Prust, Urban) e talora di gruppi dirigenti di precedenti iniziative locali;
- c) frequente assenza in questo stadio (con rilevanti eccezioni) degli elementi necessari a valutare la effettiva conseguibilità degli obiettivi di “rottura” prefissati;
- d) forte spinta di tutti i soggetti a privilegiare in questa fase l’attuazione;
- e) forte spinta a che le Regioni garantiscano, con la regionalizzazione dei Patti, una forte interazione fra Patti (e altri strumenti simili) e PIT;
- f) forte esigenza di coerenza degli interventi di rete e di sistema delle Regioni con i PIT ormai in corso.

Valuta, in relazione agli indirizzi impartiti nel CdS di marzo:

- a) che, su queste basi, la distinzione nelle quattro categorie individuate a marzo (eccellenza, ordinarietà, debolezza, fragilità), necessaria peraltro al fine di indirizzare e concentrare le attività di assistenza tecnica (cfr punto e), non possa che essere avviata in modo progressivo durante il processo di riprogrammazione e debba fornire i risultati entro gennaio 2004;

¹ Il dettaglio per singola Regione è il seguente:

Situazione sintetica PIT-GIUGNO 2003	PIT identificati	PIT in progettazione di dettaglio	PIT in valutazione	PIT approvati
MOLISE (phasing out)	7			7
CAMPANIA*	51	22	9	18
BASILICATA	8			8
PUGLIA	10		10	
CALABRIA	23	23		
SICILIA	27			27
SARDEGNA	13			13
TOTALE	139	45	19	73

* Per 2 PIT della tipologia dei Parchi Regionali non è formalmente iniziata la fase di progettazione di dettaglio



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

- b) che il sistema di monitoraggio georeferenziato, di cui la rete dei Nuclei di Valutazione ha appena avviato la costruzione, è essenziale alla riprogrammazione;
- c) che la risposta migliore alla necessità di collegamento, con l'indirizzo regionale, dei PIT con i Patti e gli altri strumenti di sviluppo locale concertato consista non nell'irrigidimento e legittimazione istituzionale di agenzie locali o altre strutture come soggetti attuatori permanenti dei programmi regionali, riproponendo in tal modo esperienze quali quelle delle sovvenzioni globali che questa programmazione ha escluso, ma nella realizzazione da parte delle Regioni di iniziative formali di rete (si segnala a riguardo il Progetto Integrato Regionale per una rete fra le progettazioni integrate locali della Regione Sicilia);
- d) che è opportuno che le Regioni partano dai PIT avviati (o in corso di avvio) e noti, nei progetti e nella dimensione, al fine di valutare il grado di coerenza con essi:
 - delle azioni orizzontali, specie in sviluppo locale, turismo, sicurezza
 - degli interventi a rete (porti, aeroporti, comunicazioni con le reti maggiori) essenziali all'effettivo successo dei PIT

e a tale riguardo impegna le Regioni a predisporre entro dicembre (avvalendosi possibilmente di primi risultati di analisi georeferenziata e del Progetto di Assistenza tecnica del PON ATAS e condividendo il metodo da utilizzare in un incontro nazionale da svolgere in settembre) una ricognizione del grado di coerenza e delle necessità di riprogrammazione che ne dovessero scaturire. L'esito di tale ricognizione verrà portato da ogni Regione al terzo incontro nazionale sui PIT da tenersi a febbraio-marzo 2004;

- e) constatato che le attività di assistenza tecnica ai PIT si articolano oggi, principalmente, nelle attività di sostegno diretto alle Regioni e ai PIT realizzate nell'ambito del PON ATAS dalle numerose Amministrazioni nonché direttamente dall'AdG del PON ATAS, per le quali è prevista una specifica azione di coordinamento, e alle quali si aggiunge l'attività di supporto, per le azioni pilota di promozione in alcune aree, svolta da Studiare Sviluppo

impegna i soggetti responsabili delle attività di assistenza tecnica a realizzarle con la massima concentrazione, in relazione ai risultati che emergeranno dalle verifiche di cui ai punti a, b e d.



Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

VI. RISERVE DI ADDIZIONALITA'

Concorda sulla necessità che ciascuna Autorità di Gestione adotti, entro la fine dell'anno in corso, i provvedimenti legislativi e/o amministrativi necessari per assicurare che l'utilizzo delle risorse confluenti nelle cosiddette "riserve di addizionalità" sia ancorato al pieno rispetto degli obiettivi e delle regole definite dal QCS e dai singoli Programmi Operativi per ciascun Asse/settore. Concorda altresì sulla necessità di assicurare efficaci modalità di monitoraggio e verifica dell'attuazione di tali disposizioni. Affida pertanto all'Autorità di Gestione del QCS il compito di formulare una proposta in tal senso, da concordare in partenariato con tutte le Autorità di Gestione.

VII. VALUTATORE INDIPENDENTE

Concorda sulla necessità di finalizzare in modo stringente la valutazione indipendente sulle attività che più efficacemente, nel quadro degli indirizzi tecnici e metodologici definiti dal Sistema Nazionale di Valutazione, possano orientare la revisione di metà percorso.

A tal fine le Autorità di Gestione si impegnano a organizzare, con il supporto del SNV, una lettura strutturata delle Bozze dei rapporti di valutazione in modo da porre le basi per costruttive discussioni e pervenire a una utile finalizzazione dei suddetti rapporti. L'attività di valutazione di II livello, come previsto dal QCS, proseguirà con la lettura per la valutazione della qualità delle valutazioni. Verranno messi a disposizione giudizi sulle valutazioni effettuate, da utilizzare sia per la fruizione dei risultati in modo corretto, sia per definire i comportamenti contrattuali.

L'Autorità di Gestione del QCS si impegna a trasmettere ai membri del Comitato il disegno di valutazione nel più breve tempo possibile; il valutatore del QCS si impegna a redigere un documento "in progress" sulle attività di valutazione entro settembre.

VIII. COMUNICAZIONE

Il CdS prende atto dei positivi risultati raggiunti nell'attività di comunicazione che hanno ricevuto apprezzamento diffuso anche a livello comunitario. Rileva la necessità di mantenere un forte impegno in questa direzione e in particolare di assicurare ai risultati fin qui raggiunti, sul piano finanziario, della costruzione di capacità istituzionale e della qualità progettuale, una



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

visibilità anche in ambito europeo, che è attualmente carente. Invita in questo senso l'Autorità di Gestione del QCS a realizzare, anche sfruttando il semestre italiano di presidenza, iniziative appropriate che massimizzino l'impatto delle azioni attivate.

IX. LA REVISIONE DI META' PERIODO (RIPROGRAMMAZIONE)

La revisione di metà periodo dovrà, come indirizzo generale, mirare a:

- rafforzare il perseguimento dei tre obiettivi dell'integrale utilizzo delle risorse programmate, della qualità degli interventi e del rinnovamento istituzionale, riconfermati da questo Comitato;
- mirare, in particolare, a dare maggiore peso finanziario, ovunque possibile, alle azioni innovative di elevata qualità.

Nel merito dei diversi Assi, il CdS prende atto, con le integrazioni pervenute nel corso dell'incontro, della rilevazione dei punti di successo, di criticità e di opportunità svolta, nella Relazione presentata dall'AdG del QCS. Ritiene che tali indicazioni costituiscano una base di riferimento per la valutazione da parte di ogni Autorità di Gestione e dell'AdG del QCS delle scelte da fare per la riprogrammazione. Esse saranno integrate dalle discussioni che saranno effettuate nei Comitati di sorveglianza dei Programmi operativi e dalle risposte che le Autorità daranno ai Quesiti di cui al punto I.

L'insieme di queste iniziative potrà mettere le singole Autorità di Gestione nella condizione di valutare, a oltre tre anni dall'avvio del Programma, come l'intervento del proprio PO possa ragionevolmente influire sulle "variabili di rottura" che il QCS ha individuato come segnali dell'efficacia del Programma sulla produttività e sulla competitività delle Regioni obiettivo 1. Il processo di revisione di metà percorso potrà così essere accompagnato e supportato da una verifica e, se necessario, da una revisione della misura quantitativa dell'impatto del programma (di cui al capitolo 2 del QCS). Tale verifica avrà luogo realizzando e confrontando gli esiti di due distinte procedure valutative:

- a) una procedura *top-down*, già in corso, condotta nell'ambito dell'esercizio di revisione della valutazione dell'impatto macroeconomico del programma, per la valutazione intermedia. Tale valutazione dovrà anche tenere conto dello stato effettivo di attuazione delle politiche trasversali che il QCS (par. 2.4) indica come condizioni integrative



Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

necessarie del QCS stesso (rafforzamento della concorrenza nel mercato dei beni e dei servizi; flessibilità e maggiore efficienza del mercato del lavoro; miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica; sostegno alle politiche di internazionalizzazione) e dei risultati conseguiti nella integrazione della programmazione comunitaria con la programmazione nazionale;

- b) una procedura *bottom-up*, che, appunto compia una riflessione dal basso, valutando, a cura di ciascuna Regione, su quali variabili di "rottura" e in quale misura l'intervento stia abbia possibilità di incidere. A questo fine saranno organizzati incontri tematici in cui raccogliere tali indicazioni ai quali darà un contributo l'UVAL, responsabile per procedura sub a.

X. TEMPISTICA DELLA REVISIONE DI META' PERIODO

Sulla base delle scadenze fissate agli altri punti, delle scadenze presentate nell'incontro dalla Commissione europea, dai tempi già programmati dalle singole Autorità, l'AdG del QCS presenterà nei prossimi giorni un'ipotesi sui tempi di lavoro da luglio 2003 a febbraio 2004.

XI. N+2 E PROFILI DI SPESA

Prende atto della percezione positiva delle Autorità di gestione dei programmi operativi sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo di evitare il disimpegno automatico a fine 2003 per tutti i fondi strutturali. Prende atto altresì dell'impegno delle Autorità di Gestione a fornire entro il mese di settembre i profili di spesa trimestrali per misura rivisti e aggiornati per l'intero periodo di programmazione

XII. PIANO FINANZIARIO DEL QCS

In merito al quesito posto dalla Regione Campania sulla necessità di modificare il Piano finanziario del QCS per poter dare corso alla modifica del piano finanziario del POR Campania (che prevede una riduzione della dotazione finanziaria dell'asse VI ed un proporzionale aumento di quella dell'asse VII), la Commissione precisa che la modifica preventiva del QCS non è necessaria. L'adeguamento del QCS potrà essere effettuato dopo la valutazione di metà percorso.



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

XIII. ASSE I

In merito all'Asse I (Risorse naturali), il Comitato auspica che, nella seconda parte del periodo di programmazione 2000-2006, si realizzino le condizioni per il passaggio dall'emergenza all'attività ordinaria per tutti i settori in cui attualmente l'emergenza è la situazione operativa più diffusa.

Per quanto riguarda specificamente la rete ecologica, preso atto dell'impegno della Commissione europea - DG Ambiente ad una collaborazione con le AdG per il superamento delle criticità evidenziate, concorda sulla necessità di sviluppare approfondimenti mirati all'interno del Gruppo di lavoro costituito nell'ambito della Rete nazionale delle Autorità Ambientali, con il coinvolgimento della DG Ambiente e in partenariato con le Regioni, i cui esiti dovranno essere disponibili entro la fine del corrente anno, in modo da orientare concretamente le determinazioni da assumere in sede di revisione di metà percorso.

Invita infine la Regione Molise a porre in atto gli interventi necessari a recuperare il forte ritardo riscontrato nella definizione e approvazione del piano d'ambito per il Servizio Idrico Integrato.

XIV. DIRETTIVA NITRATI

Il CdS dà mandato al Ministero dell'Ambiente ed al MIPAF, d'intesa con le Regioni interessate e la Commissione europea, ciascuno per le proprie competenze e attività, di assicurare l'attività di coordinamento e di supporto per favorire il riscontro alla direttiva nitrati da parte delle regioni, al massimo *entro il 15 dicembre 2003*.

XV. RISORSE CULTURALI – SVILUPPO LOCALE - TURISMO

Accoglie la proposta di ampliare la composizione del Gruppo di lavoro Risorse culturali, nella sua componente variabile, al Ministero Affari Esteri.

Conferisce ai Gruppi di lavoro Beni culturali e Sviluppo locale il compito di dedicare un focus alle problematiche del Turismo, integrando conseguentemente le rispettive componenti del rappresentante istituzionale di tale settore.



Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

XVI. RISORSE UMANE

Affida al Gruppo Risorse Umane il compito di fornire un supporto alle AdG, in funzione degli specifici fabbisogni, al fine di rafforzare il livello qualitativo e articolazione degli interventi FSE, anche attraverso l'attivazione delle tipologie di attività non ancora avviate. A tal fine ritiene necessaria: la sistematizzazione delle diverse iniziative volte al miglioramento qualitativo degli interventi; la prosecuzione dell'iniziativa sullo scambio di buone prassi, presentata al CdS QCS di marzo 2003; il rafforzamento della concertazione delle Regioni sulle azioni incluse nell'Asse II del PON ATAS. Richiama l'opportunità di un approfondimento sulle ragioni della generalizzata sofferenza dei piccoli sussidi.

XVII. RICERCA

Il Comitato prende atto del rapporto fornito dal Gruppo di Valutazione del MIUR sulle Strategie dell'Innovazione, che verrà discusso nella riunione del Gruppo di Lavoro Ricerca, Innovazione e Sviluppo Locale del QCS prevista per il 21 luglio p.v. ed auspica un rapido recepimento dei contenuti delle strategie regionali nei complementi di programmazione, accogliendo la proposta del MIUR per rendere operative tempestivamente le SRI attraverso l'impegno reciproco del MIUR e delle Regioni e la disponibilità potenziale del MIUR a supportare le Regioni nel campo del trasferimento tecnologico.

Concordando sulla necessità che gli approfondimenti strategici da sviluppare nel settore debbano raccordarsi con le analoghe iniziative promosse dal CIPE, ritiene necessario un raccordo fra il Gruppo di lavoro Ricerca, Innovazione e Sviluppo Locale del QCS ed il Comitato di Pilotaggio attivato sulla base di quanto previsto dal punto 4.1.2 della Delibera del CIPE 9 maggio 2003.

XVIII. INDUSTRIA, ARTIGIANATO E SERVIZI

Il Comitato esprime un positivo apprezzamento sul rapporto della Task force sviluppo locale, che ha affiancato l'esercizio di autovalutazione, che verrà presentato nel corso della riunione del Gruppo di lavoro prevista per il 21 luglio p.v. e conferma la necessità di un ulteriore sviluppo degli approfondimenti avviati in merito agli strumenti innovativi nell'ambito del sistema degli incentivi, attraverso una riflessione congiunta MEF/MAP/CE con l'eventuale



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

partecipazione del valutatore indipendente. Concorda sulla necessità di un supporto della Commissione europea – attraverso un più stretto coordinamento tra DG Regio e DG Concorrenza - alle AdG, finalizzato alla individuazione e formalizzazione dei nuovi strumenti.

XIX. AGRICOLTURA

Il Comitato di Sorveglianza conferma il mandato al MIPAF per:

1. assistere le Regioni nell'attività di riprogrammazione dei POR, con il coinvolgimento della Commissione, anche a seguito delle decisioni recentemente assunte con la riforma della PAC;
2. assicurare il rafforzamento del personale presso le strutture regionali di settore entro il mese di luglio 2003;
3. assistere le Autorità di Gestione dei POR ed i soggetti responsabili dell'attuazione dei Progetti Integrati nell'attivazione degli interventi in essi previsti coordinando le proprie iniziative con quelle previste dalle altre Amministrazioni di settore nell'ambito del PON Atas;
4. sostenere, ove possibile, il rafforzamento delle strutture regionali preposte agli accertamenti dei SAL assicurando eventualmente la copertura finanziaria relativa agli oneri per l'espletamento degli accertamenti, entro il mese di luglio 2003;
5. attivare gli approfondimenti relativamente alla misura Commercializzazione dei prodotti di qualità al fine di adattare le tipologie d'intervento alle reali opportunità espresse dal territorio, entro il mese di luglio 2003;
6. aggiornare, entro il mese di settembre 2003, il documento sugli sbocchi di mercato per la più efficace attuazione della misura "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", accelerando e finalizzando il progetto affidato all'ISMEA nell'ambito del PON ATAS;

Il CdS dà mandato al Gruppo di lavoro Agricoltura di valutare e risolvere le seguenti problematiche:

- con riferimento alla misura "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", definire specifici criteri di selezione atti ad assicurare al settore primario parte del V.A. che si consegue lungo le filiere;



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

- in relazione alla misura “Ricomposizione fondiaria”, definire una alternativa che risponda con efficacia agli obiettivi posti a base della misura in questione (superare la frammentazione e la polverizzazione della proprietà fondiaria, per conferire redditività e competitività alle aziende e ai distretti agricoli), valutando l’applicazione, nei bandi relativi alle operazioni di miglioramento fondiario agrario, di un criterio di selezione volto a favorire la gestione associata dei fattori produttivi e, segnatamente, del fattore terra esplorando anche ipotesi innovative di intervento nel campo dell’ingegneria finanziaria.

Il CdS concorda sull’opportunità che le AdG dei POR valutino la possibilità di adottare alcune buone pratiche, quali ad esempio la tipologia di bando adottata per le misure FEOGA del POR Campania, la modalità di verifica dei SAL in uso per le misure FEOGA del POR Puglia, la procedura informatizzata di selezione e gestione utilizzata per le misure FEOGA del POR Campania. Infine concorda sull’opportunità di valutare se il generalizzato carente avanzamento della misura “Ripristino del potenziale produttivo”, con l’eccezione della Regione Sardegna, possa giustificare un ripensamento della misura per ricalibrarla in favore delle azioni di prevenzione

XX. CITTA’

Preso atto dei risultati delle analisi svolte sull’evoluzione dei progetti dell’Asse Città, della forte domanda di servizi e funzioni avanzate localizzate nelle città che emerge dai settori produttivi e dalle parti economiche e sociali, e delle opportunità di offerta progettuale che sono emerse, ribadisce l’importanza di avviare azioni per sostenere l’attuazione e rilanciare gli obiettivi strategici dell’asse e di valutare un riorientamento di risorse a favore di azioni di elevata qualità dell’Asse stesso, avanza i seguenti orientamenti:

- avviare un processo di analisi e concertazione tra Regioni, Comuni e operatori privati per le *città competitive*, finalizzato a: (a) identificare, in stretto contatto con il settore privato, la domanda, le potenzialità e le priorità strategiche e progettuali per lo sviluppo di funzioni e servizi specializzati nelle aree urbane; (b) individuare una possibile offerta progettuale, ossia proposte di interventi da avviare nel breve-medio periodo (con partecipazione, anche finanziaria, di soggetti privati) per dare una risposta concreta a quanto emerso nel punto (a); e (c) individuare, nell’ambito degli obiettivi del presente QCS 2000-2006, dei progetti identificati, con risorse e secondo criteri e principi a



Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

stabilirsi, che realizzino punti di incontro tra domanda e offerta. Questo processo si dovrebbe compiere entro dicembre del 2003 con coordinamento regionale in collaborazione con ANCI e UPI e sostenuto con risorse di assistenza tecnica;

- favorire il confronto tra città su progetti e politiche di sviluppo urbano affinché i comuni possano beneficiare delle reciproche esperienze di programmazione e progettazione, scambiando conoscenze e comparando strumenti per trovare soluzioni comuni a problemi tecnici, strategici e gestionali comuni. A tal fine si potrebbe attivare una rete che, promossa dalle Regioni in collaborazione con l'ANCI, riunisca su base periodica e su temi specifici dipartimenti e unità tecniche comunali e regionali;
- fornire un adeguato supporto ai soggetti attuatori, principalmente ai Comuni, nella realizzazione dei progetti finanziati utilizzando, eventualmente, anche le risorse del PON ATAS. L'obiettivo primario potrebbe essere di individuare, analizzare e promuovere la diffusione di buone pratiche procedurali e amministrative utilizzate per la gestione dei progetti e dei singoli interventi che li compongono.

In relazione a tali orientamenti, impegna operativamente le Regioni a realizzare tra il 15 novembre ed il 15 gennaio, anche a partire dall'inquadramento strategico offerto da documenti all'uopo predisposti con la collaborazione dei Comuni, di esperti regionali, Università e associazioni del settore privato, un workshop in ogni regione per:

- identificare la domanda di servizi specializzati e funzioni innovative da parte dei soggetti economici e delle parti economiche e sociali (da servizi a filiere produttive al piccolo commercio, da servizi finanziari e funzioni specializzate nei servizi alla salute o nel settore universitario);
- confrontarla con la possibile offerta di progetti e iniziative, attivabili nel breve periodo, da parte dei Comuni o del settore privato, rispondenti alle esigenze prioritarie individuate.

Per la definizione del modulo organizzativo del workshop e dell'individuazione delle tematiche oggetto dei citati approfondimenti, le Regioni potranno avvalersi del supporto dell'UVAL.



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

XXI. TRASPORTI:

Il Comitato di Sorveglianza concorda sulla necessità che siano soddisfatti i seguenti adempimenti:

- 1) la “lettura di coerenza” dei PRT attivata dal Gruppo di Lavoro Trasporti dovrà concludersi entro ottobre;
- 2) l’iter formale di approvazione dei PRT adeguati, dovrà essere completato in tempi brevi: le Autorità di Gestione relazioneranno in merito ai prossimi Comitati di Sorveglianza dei POR;
- 3) entro il 30 settembre 2003 il MIT dovrà completare il processo di redazione e notifica agli Enti interessati del provvedimento con il quale vengono stabiliti i criteri di riallocazione dei “fondi liberati”;
- 4) le Regioni, nell’ambito della loro autonomia, e secondo quanto stabilito dal punto VI proporranno ai prossimi Comitati di Sorveglianza dei POR modalità idonee a garantire che i “fondi liberati” vengano riutilizzati secondo i criteri di selezione previsti dal POR in conformità al QCS;
- 5) la selezione dei nuovi interventi a valere sui “fondi liberati” dovrà far sì che il complesso degli interventi selezionati per il mezzogiorno (PON, POR, risorse riallocate) costituisca un insieme coerente, integrato e sinergico e finalizzato agli obiettivi stabiliti dal QCS. Il CdS da mandato al GdL di affiancare e coordinare, anche attraverso le sue strutture tecniche, le AdG;
- 6) l’inserimento di progetti di livello “globale” e “locale-globale” nei POR deve avvenire - in partenariato con le AdG coinvolte - a livello di QCS, per il tramite del Gruppo di Lavoro Trasporti. La scelta delle tratte da finanziare attraverso i POR dovrà avvenire nel più breve tempo possibile e comunque al massimo entro settembre 2003;

Il Comitato dà mandato al Gruppo di Lavoro Trasporti di supportare le Autorità di Gestione nell’individuazione di soluzioni procedurali alle difficoltà procedurali comuni ai vari programmi, relativamente a:

- Tempistica: per valutare l’effettiva capacità di spesa a fine periodo dovranno essere redatti, per ogni intervento, realistici crono-programmi procedurali;



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

- Grandi progetti: la verifica della presenza di Grandi Progetti nei P.O. deve essere rapidamente completata, utilizzando una metodologia di valutazione comune che tenga conto dell'interpretazione espressa dalla Commissione con nota 103684 del 26/03/2003;
- Rispetto del tasso di intervento FESR: a fronte della possibilità che il tasso di intervento del FESR sia, in taluni casi eccessivamente basso rispetto a quello orientativo previsto dal Regolamento 1260 occorrerà effettuare una opportuna rimodulazione delle fonti di finanziamento;
- Preparazione della revisione di metà periodo: il GdL dovrà attivare una attenta riflessione in materia, al fine di pervenire in tempi brevi a formulare proposte sulla strategia complessiva e stabilire linee di indirizzo per i Programmi.

Il Comitato concorda sulla necessità di:

- a. approfondire la strategia attuativa, per quel che concerne interporti, centri intermodali e piattaforme logistiche, prevedendo eventualmente delle “tappe di avvicinamento” alla strategia complessivamente delineata; approfondire la strategia del trasporto marittimo e delle sue interconnessioni con le altre modalità;
- b. studiare come sistema, come previsto dallo Strumento Operativo, i Sistemi Aeroportuali Regionali, tenendo conto della redditività dei singoli investimenti e del loro legame con lo sviluppo locale al fine di confermare le previsioni di intervento relative agli aeroporti regionali attualmente inserite nei Programmi.
- c. avviare una riflessione sulla programmazione regionale degli interventi di livello non strettamente locale che comportino negoziazioni con Enti e Strutture nazionali.

XXII. BEI

Accoglie l'offerta della BEI, stante l'unità ad hoc in corso di costituzione, a supportare le Regioni, ormai tutte beneficiarie delle linee di credito attivate, nella definizione e realizzazione di interventi di ingegneria finanziaria e di Grandi progetti. Concorde sulla necessità che nel prossimo Comitato di sorveglianza venga presentata dalla BEI una relazione che dia conto dei risultati sin qui raggiunti, delle valutazioni che ne conseguono e dello stato di attuazione della nuova iniziativa.



Ministero
dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

XXIII. SCUOLA E RICERCA

Accoglie la proposta del MIUR per lo sviluppo di una cooperazione con le aree PIT, il Ministero del Lavoro e le Regioni sulle misure per la scuola e la ricerca, al fine di creare maggiore integrazione tra i diversi strumenti, di sviluppare azioni per la scuola nel contesto dello sviluppo locale, di alimentare un confronto per la concentrazione delle iniziative.